

TRENTINOSVILUPPO

IMPRESA INNOVAZIONE MARKETING TERRITORIALE

Anteprima rassegna stampa 23/12/2022

Venerdì, 23/12/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Ambito Istituzionale				
Il T	23/12/2022	9	L'aria di Aersafe aiuta lo sport a innovare	4
L'Adige	23/12/2022	10	Aersafe purifica l'aria	5
ProvinciaTN - Comunicati	22/12/2022		Polveri sottili, patogeni e allergeni: con Aersafe diventano un ricordo	6
ladigetto.it	22/12/2022		Con Aersafe addio a pòolveri sottili, patogeni e allergeni	10

Ambito Istituzionale

L'aria di Aersafe aiuta lo sport a innovare

Quattro brevetti

Nata nel luglio 2020, la startup ha già venduto 15 macchinari e punta a 6 milioni di fatturato

di **Veronica Ballotta**

Un macchinario per la sanificazione e purificazione dell'aria che non produce rifiuti: questa l'idea innovativa alla base della startup Aersafe. Due anni fa, l'ex chirurgo Enrico Borghetti ha ideato questa tecnologia insieme all'ingegnere Carlo Zuccato, oggi socio della startup che conta anche una terza collaboratrice, Chiara Campostrini. E oggi Aersafe, insediata in Progetto Manifattura, è in espansione, anche grazie al riconoscimento scientifico arrivato con la registrazione di 4 brevetti, come spiega Borghetti.

Com'è nata l'idea di un macchinario per la sanificazione e depurazione dell'aria indoor?

«Nel corso della mia esperienza professionale come chirurgo, ho visto quanto è importante la qualità dell'aria per impedire la diffusione di malattie potenzialmente letali. Nel 2020, mi sono dedicato a questa analisi, e ho identificato una soluzione tecnica. Il filtro elettrostatico era già noto da tempo,

ma il suo problema era legato alla manutenzione: per essere efficiente, comportava un pericolo di inquinamento e produzione di rifiuti, e un rischio di contagio per il personale che realizza la manutenzione. Con l'aiuto dell'ingegnere Zuccato, ho avuto l'idea di costruire un macchinario che utilizzasse il filtro elettrostatico, ma che fosse in grado di evitare gli effetti collaterali. Abbiamo realizzato quindi una macchina che sanifica e purifica — due effetti diversi ma importanti — senza manutenzione e produzione di rifiuti, gestita da un software sofisticato e costruita con un materiale riciclabile».

Com'è proceduto il lavoro della startup finora?

«Lo sviluppo del macchinario ha richiesto un paio di anni perché ha richiesto una serie di validazioni scientifiche con l'università di Parma e di Catania. Ad esempio, abbiamo controllato che non ci fossero emissioni di ozono, e abbiamo lavorato molto anche sul rumore, raggiungendo valori molto bassi, sotto ai 10 decibel. Le nostre sperimentazioni hanno avuto degli ottimi risultati. Abbiamo ricevuto una validazione scientifica inoppugnabile, con l'ottenimento dei brevetti. Il resto credo che verrà da solo, perché questo è automatico quando qualcosa funziona».

Oggi la squadra è composta da tre persone. Come è nata l'intesa con i due collaboratori?

«L'ingegner Zuccato era un giovane ricercatore dell'Università di Trento. Ambiva anche lui a lavorare sulla sperimentazione e l'innovazione. Amo le



Startup

La tecnologia di sanificazione e purificazione della qualità dell'aria di Aersafe, brevettata dai trentini Enrico Borghetti e Carlo Zuccato (in foto), è in uso nella camera climatica del Centro di ricerca Sport, Montagna e Salute (Cerism) di Rovereto

sfide, quindi gli ho parlato della mia idea, e lui ha accettato. Dopo un mese è arrivato alla soluzione, io l'ho assunto e, una volta definito il prototipo, è diventato mio socio. Chiara Campostrini era un'importante dirigente d'azienda. Conoscendo il suo ottimo lavoro, le ho proposto di lavorare insieme».

Quanti macchinari avete venduto?

«Siamo già in produzione, stiamo industrializzando il prodotto, quindi sui grandi numeri saremo pronti a fine anno, ma abbiamo già venduto circa 15 macchinari, e per noi questo è molto. Abbiamo poi già un prototipo, posizionato al Cerism. Ora stiamo ricevendo diverse richieste. Dobbiamo essere capaci di strutturare l'azienda in modo da far fronte a tutti questi ordini».

In quali luoghi si utilizza il vostro macchinario?

«Il macchinario non è assolutamente limitato agli ambienti ospedalieri, ma può essere utilizzato in uffici, sale d'attesa, alberghi e ristoranti di una certa metratura: ovunque si voglia respirare un'aria sanificata e purificata. Infatti, anche in assenza di contaminazioni

batteriche o virali, è importante respirare un'aria senza le polveri sottili — tra le componenti dell'inquinamento atmosferico più preoccupanti».

Avete pianificato anche delle nuove assunzioni?

«Sì, avremo bisogno di 1 o 5 persone, perché intendo affiancare alla produzione una linea di ricerca e sviluppo — anche con l'aiuto di Manifattura, che ci affianca nel percorso. E la macchina dovrà avere un'evoluzione continua, sempre più miniaturizzata».

Quanto costa il macchinario?

«Per la grande produzione non abbiamo ancora il prezzo preciso, lo sapremo a gennaio. Però stiamo industrializzando, quindi abbiamo già ridotto il costo rispetto al prototipo del 40%, e il prezzo si aggira intorno ai 14-15 mila euro».

Quali obiettivi vi siete dati in termini di fatturato?

«Abbiamo già concluso accordi con due società commerciali e di marketing, che ci hanno dato numeri molto grandi: per l'anno prossimo si parla di un fatturato di 6-7 milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STARTUP Un sistema brevettato in Progetto Manifattura

Aersafe purifica l'aria

ROVERETO - Polveri sottili e allergie da respiro addio, grazie ad un macchinario sviluppato a Rovereto che è in grado di sanificare l'area in ambienti chiusi senza creare effetti collaterali né produrre rifiuti.

L'innovativo strumento e la sua tecnologia sono stati brevettati da una startup insediata all'interno di Progetto Manifattura, l'hub delle green tech di Trentino Sviluppo a Rovereto. L'azienda si chiama Aersafe ed è stata fondata nel luglio 2020 dal chirurgo Enrico Borghetti e dall'ingegner Carlo Zuccato. Il sistema di depurazione, che elimina dall'aria polveri sottili, agenti patogeni e allergeni, è stato messo a punto con le Università di Parma e Catania ed è in uso nella camera climatica del Cerism di Rovereto.

Una tema, quello della salubrità dell'aria dentro ambienti chiusi, che è esploso in tutta la sua centralità con la pandemia. Borghetti, che attraverso la società Trentino Ingegneria lavorava sul tema da anni, è partito dalla constatazione di diversi esperti sul fatto che «il metodo migliore per sanificare l'aria internamente, basato su filtri elettrostatici, incontrasse numerose difficoltà logistiche».

Di qui l'intuizione del medico: mettere a disposizione la sua esperienza pregressa nell'ambito della progettazione aeraulica per dar vita a una nuova tecnologia, moderna, pratica ed efficace. Nasce così, nel luglio 2020, Aersafe. «Il nostro macchinario trasportabile per la sanificazione – spiega Zuccato – usa un filtro elettrostatico speciale, con lamine in rame anziché di alluminio. Questo perché le proprietà intrinseche del rame fanno sì che nel giro di cinque ore le membrane cellulari dei batteri che entrano in contatto con la lamina vengano distrutte».

Si tratta dunque di una sorta di upgrade o innovazione del processo di funzionamento di una tecnologia tradizionale, conosciuta e di uso consolidato.



L'ingegner Carlo Zuccato mostra Aersafe, macchinario innovativo realizzato all'interno di Progetto Manifattura per depurare da polveri sottili e allergeni l'aria di ambienti chiusi. Presidente della startup è il chirurgo Enrico Borghetti

sciuta e di uso consolidato. Per ovviare ai problemi logistici di pulizia, la macchina è provvista di un sistema di autolavaggio a base di acqua distillata, per non immettere ulteriori sostanze nell'ambiente.

«La nostra tecnologia – continua Borghetti – si basa su tre principi: Industria 4.0, perché è interamente controllabile da remoto; sicurezza per gli operatori che la maneggiano visto che necessita di pochissima manutenzione senza la produzione di rifiuti speciali ed economia circolare, perché l'impianto in rame è interamente riciclabile».

I prototipi – validati con le Università di Parma e Catania – sono ora pronti per essere industrializzati e posizionati in spazi come ristoranti, palestre, sale d'aspetto e sale riunioni. E già Aersafe pensa a una seconda versione da abbinare alle Uta (Unità di Trattamento dell'Aria) di luoghi come supermercati e teatri, implementabile con funzioni di raffrescamento e riscaldamento dei locali.

Intanto proseguono le collaborazioni con le altre realtà insediate in Progetto Manifattura e in particolare con l'azienda dell'edilizia intelligente NTC&R, che sta valutando l'inserimento di Aersafe nelle sue nuove unità abitative "passive haus" GEA. Inoltre, il Cerism, Centro di ricerca "Sport, Montagna e Salute", ha installato la tecnologia Aersafe nella camera dove vengono ricreate specifiche condizioni climatiche degli ambienti di montagna, come tassi di umidità maggiore o minore oppure temperature molto alte o molto basse. L'aria presente nella stanza viene ricircolata, ma – grazie ad Aersafe – ora anche purificata. La startup conta su 4 brevetti registrati e 3 collaboratori: Borghetti presidente, l'ingegner Carlo Zuccato per lo sviluppo tecnico del prodotto e Chiara Campostrini per la parte organizzativa. Nei prossimi mesi, visto l'imminente passaggio dalla prototipazione all'industrializzazione della tecnologia, sono previste altre 3 o 4 assunzioni.

con Aersafe diventano un ricordo

 ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Polveri-sottili-patogeni-e-allergeni-con-Aersafe-diventano-un-ricordo

Giovedì, 22 Dicembre 2022 - 11:20 Comunicato 4006



La startup innovativa insediata in Progetto Manifattura a Rovereto ha brevettato un innovativo macchinario che sanifica l'aria indoor, attualmente in dotazione al CeRiSM

Polveri sottili, patogeni e allergeni: con Aersafe diventano un ricordo

Un innovativo macchinario per la sanificazione indoor che non crea effetti collaterali né produce rifiuti: è questa la tecnologia brevettata da Aersafe. La startup innovativa, fondata nel luglio 2020 dal chirurgo Enrico Borghetti e dall'ingegner Carlo Zuccato, è insediata in Progetto Manifattura, l'hub delle green tech di Trentino Sviluppo a Rovereto. Il suo sistema di depurazione, che elimina dall'aria polveri sottili, agenti patogeni e allergeni, è stato messo a punto in collaborazione con le Università di Parma e Catania ed è in uso nella camera climatica del CeRiSM.



Aersafe_Campostrini, Borghetti, Zuccato [Archivio Trentino Sviluppo S.p.A.]

Il chirurgo Enrico Borghetti, attraverso la società Trentino Ingegneria, lavora sull'importanza della salubrità dell'aria negli ambienti indoor da dieci anni, molto prima che la pandemia accendesse i riflettori del mondo su questo argomento.

«Con il Covid – racconta –i webinar a tema sono diventati frequenti. Durante uno di questi incontri, uno dei relatori evidenziava come il metodo migliore per sanificare l'aria internamente, basato su filtri elettro-statici, incontrasse numerose difficoltà logistiche».

Di qui l'intuizione del medico: mettere a disposizione la sua esperienza pregressa nell'ambito della progettazione aeraulica per dar vita a una nuova tecnologia, moderna, pratica ed efficace. Nasce così, nel luglio 2020, Aersafe, startup innovativa insediata nell'hub della sostenibilità di Trentino Sviluppo a Rovereto Progetto Manifattura. La startup conta oggi su 4 brevetti registrati e 3 collaboratori: Borghetti in qualità di presidente, l'ingegner Carlo Zuccato per lo sviluppo tecnico del prodotto e Chiara Campostrini per la parte organizzativa. Nei prossimi mesi, visto l'imminente passaggio dalla prototipazione all'industrializzazione della tecnologia, sono previste altre 3 o 4 assunzioni.

«Il nostro macchinario trasportabile per la sanificazione – spiega Zuccato – usa un filtro elettrostatico speciale, con lamine in rame anziché di alluminio. Questo perché le proprietà intrinseche del rame fanno sì che nel giro di cinque ore le membrane cellulari dei batteri che entrano in contatto con la lamina vengano distrutte».

Si tratta dunque di una sorta di upgrade o innovazione del processo di funzionamento di una tecnologia tradizionale, conosciuta e di uso consolidato. Per ovviare ai problemi logistici di

pulizia, la macchina è provvista di un sistema di autolavaggio a base di acqua distillata, per non immettere ulteriori sostanze nell'ambiente.

«La nostra tecnologia – continua Borghetti – si basa su tre principi: Industria 4.0, perché è interamente controllabile da remoto; sicurezza per gli operatori che la maneggiano visto che necessita di pochissima manutenzione senza la produzione di rifiuti speciali ed economia circolare, perché l'impianto in rame è interamente riciclabile».

I prototipi – validati assieme alle Università di Parma e Catania – sono ora pronti per essere industrializzati e posizionati in spazi come ristoranti, palestre, sale d'aspetto e sale riunioni. E già Aersafe pensa a una seconda versione da abbinare alle UTA (Unità di Trattamento dell'Aria) di luoghi come supermercati e teatri, implementabile con funzioni di raffrescamento e riscaldamento dei locali.

Intanto proseguono le collaborazioni con le altre realtà insediate in Progetto Manifattura e in particolare con l'azienda dell'edilizia intelligente NTC&R, che sta valutando l'inserimento delle macchine Aersafe nelle sue nuove unità abitative "passive haus" GEA. Inoltre, il CERISM, Centro di ricerca "Sport, Montagna e Salute", ha installato la tecnologia Aersafe nella camera climatica, attrezzata negli spazi Be Factory. L'infrastruttura nasce per ricreare specifiche condizioni climatiche proprie degli ambienti di montagna, come tassi di umidità maggiore o minore oppure temperature molto alte o molto basse. A tal fine, l'aria presente nella stanza viene ricircolata, ma – grazie ad Aersafe – ora contemporaneamente viene anche purificata. (m.d.c.)

(dm)

Fonte: [Trentino Sviluppo SpA](#)

Economia, imprese e attività produttive

[Versione Stampabile](#)

Immagini



[Visualizza](#)



[Visualizza](#)



[Visualizza](#)



[Visualizza](#)

Con Aersafe addio a pòolveri sottili, patogeni e allergeni

[ladigetto.it/economia/ricerca-e-innovazione/129280-polveri-sottili-patogeni-e-allergeni-con-aersafe-diventano-un-ricordo.html](https://www.ladigetto.it/economia/ricerca-e-innovazione/129280-polveri-sottili-patogeni-e-allergeni-con-aersafe-diventano-un-ricordo.html)

[Home](#) | [Economia](#) | [Ricerca e innovazione](#) | **Con Aersafe addio a pòolveri sottili, patogeni e allergeni**

22/12/2022

La startup innovativa insediata in Progetto Manifattura a Rovereto ha brevettato un innovativo macchinario che sanifica l'aria indoor



>

Un innovativo macchinario per la sanificazione indoor che non crea effetti collaterali né produce rifiuti: è questa la tecnologia brevettata da Aersafe. La startup innovativa, fondata nel luglio 2020 dal chirurgo Enrico Borghetti e dall'ingegner Carlo Zuccato, è insediata in Progetto Manifattura, l'hub delle green tech di Trentino Sviluppo a Rovereto.

Il suo sistema di depurazione, che elimina dall'aria polveri sottili, agenti patogeni e allergeni, è stato messo a punto in collaborazione con le Università di Parma e Catania ed è in uso nella camera climatica del CeRiSM.

Il chirurgo Enrico Borghetti, attraverso la società Trentino Ingegneria, lavora sull'importanza della salubrità dell'aria negli ambienti indoor da dieci anni, molto prima che la pandemia accendesse i riflettori del mondo su questo argomento.

«Con il Covid – racconta – i webinar a tema sono diventati frequenti. Durante uno di questi incontri, uno dei relatori, evidenziava come il metodo migliore per sanificare l'aria internamente, basato su filtri elettro-statici, incontrasse numerose difficoltà logistiche». Di qui l'intuizione del medico: mettere a disposizione la sua esperienza pregressa nell'ambito della progettazione aeraulica per dar vita a una nuova tecnologia, moderna, pratica ed efficace. Nasce così, nel luglio 2020, Aersafe, startup innovativa insediata nell'hub della sostenibilità di Trentino Sviluppo a Rovereto Progetto Manifattura. La startup conta oggi su 4 brevetti registrati e 3 collaboratori: Borghetti in qualità di presidente, l'ingegner Carlo Zuccato per lo sviluppo tecnico del prodotto e Chiara Campostrini per la parte organizzativa. Nei prossimi mesi, visto l'imminente passaggio dalla prototipazione all'industrializzazione della tecnologia, sono previste altre 3 o 4 assunzioni.



«Il nostro macchinario trasportabile per la sanificazione – spiega Zuccato – usa un filtro elettrostatico speciale, con lamine in rame anziché di alluminio. Questo perché le proprietà intrinseche del rame fanno sì che nel giro di cinque ore le membrane cellulari dei batteri che entrano in contatto con la lamina vengano distrutte».

Si tratta dunque di una sorta di upgrade o innovazione del processo di funzionamento di una tecnologia tradizionale, conosciuta e di uso consolidato. Per ovviare ai problemi logistici di pulizia, la macchina è provvista di un sistema di autolavaggio a base di acqua distillata, per non immettere ulteriori sostanze nell'ambiente.

«La nostra tecnologia – continua Borghetti – si basa su tre principi: Industria 4.0, perché è interamente controllabile da remoto; sicurezza per gli operatori che la maneggiano visto che necessita di pochissima manutenzione senza la produzione di rifiuti speciali ed economia circolare, perché l'impianto in rame è interamente riciclabile».

I prototipi – validati assieme alle Università di Parma e Catania – sono ora pronti per essere industrializzati e posizionati in spazi come ristoranti, palestre, sale d'aspetto e sale riunioni. E già Aersafe pensa a una seconda versione da abbinare alle UTA (Unità di Trattamento dell'Aria) di luoghi come supermercati e teatri, implementabile con funzioni di raffrescamento e riscaldamento dei locali.

Intanto proseguono le collaborazioni con le altre realtà insediate in Progetto Manifattura e in particolare con l'azienda dell'edilizia intelligente NTC&R, che sta valutando l'inserimento delle macchine Aersafe nelle sue nuove unità abitative «passive haus» GEA. Inoltre, il CERISM, Centro di ricerca «Sport, Montagna e Salute», ha installato la tecnologia Aersafe nella camera climatica, attrezzata negli spazi Be Factory.

L'infrastruttura nasce per ricreare specifiche condizioni climatiche proprie degli ambienti di montagna, come tassi di umidità maggiore o minore oppure temperature molto alte o molto basse. A tal fine, l'aria presente nella stanza viene ricircolata, ma – grazie ad Aersafe – ora contemporaneamente viene anche purificata.



 **Commenti (0 inviato)**

totale: | visualizzati:

Invia il tuo commento 

Inserisci il codice che vedi sull' immagine:

© Riproduzione riservata